

DOMENICA 23 OTTOBRE - XXX

Dal Vangelo secondo Luca (18,19-14)

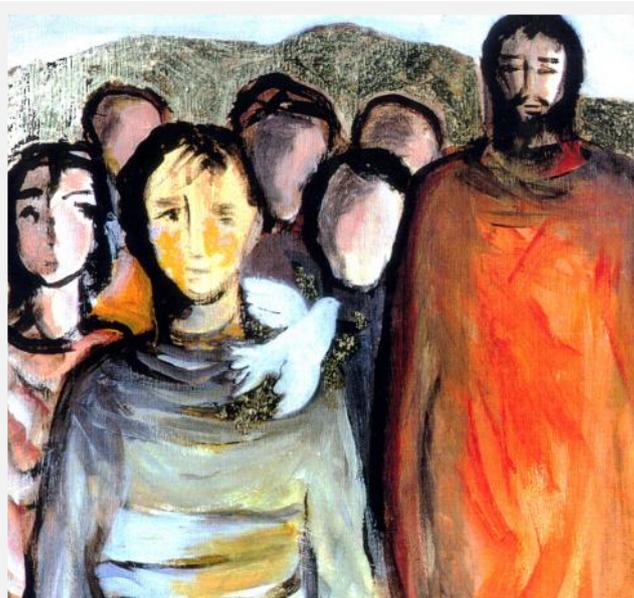
In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Ci facciamo accompagnare nell'accoglienza del Vangelo di questa domenica dall'immagine della Festa di Cresima di questa domenica. Un ragazzo e una ragazza escono dal piatto animato e prendono volto nel respiro dello Spirito di Gesù Risorto che cammina con loro. Gli occhi - e il mondo che in essi si rispecchia - sono un miracolo. Cosa faremmo senza gli occhi? Eppure trovare la strada della vita, e trovarla sulla via tracciata da Gesù, è una cosa ancora più grande. Auguriamo a tutti loro lo sguardo delle fede che lo Spirito dona come cammino di libertà.

Parabola per rovesciare lo sguardo

Non serve a nulla. Questa parabola dico, non serve a nulla. È la prima reazione onesta che possiamo avere alla lettura del testo. I due protagonisti sono così grezzi e così monolitici da non essere credibili. Sono caricature, parodie del paradigma del santo, caricature dell'immaginario del peccatore, sono personaggi e non persone, sono maschere. Il primo è perfetto, così perfetto nella sua ricerca di religiosità senza sbavature che esagera e risulta essere non credibile. Anche il peccatore esagera, anche nella conversione, non ci sono sfumature. Sono due ruoli interpretati alla perfezione. E infatti la parabola non funziona, la trappola non scatta. Non riusciamo a identificarci in nessuno dei due personaggi e se non ti identifichi non puoi rimanere impigliato nella logica delle parabole e quindi, semplicemente, la parabola non funziona.

Non c'è stupore, risulta essere solo un racconto edificante. Puoi essere il più santo del mondo ma se odi gli altri e sei presuntuoso sei il peggiore di tutti. Puoi essere il peccatore incallito ma se ti penti puoi diventare meglio di un santo. Tutto qui? Possiamo tentare di interpretare i gesti dei due personaggi, possiamo giocare con le parole, possiamo fare tutto quello che vogliamo ma la morale rimane questa e non ci sconvolge più di tanto, lo sapevamo



già. Vieni voglia di girare pagina e continuare la lettura. A meno che.

A meno che si carichi di maggior significato l'introduzione alla parabola che specifica essere raccontata per "alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri". E qui non è ancora parabola, è dichiarazione di intenti. Il Vangelo non dice di andare ad indagare i due personaggi della parabola, che infatti non presentano alcun tipo di complessità interiore, dice invece di interrogarsi su se stessi e sulle intime presunzioni di giudizio. Insomma, sul nostro modo di leggere il mondo. Non è il fariseo ad essere intimamente presuntuoso, e nemmeno il peccatore che spera di estorcere il perdono, sono io che leggo il presuntuoso. E infatti mi pare che in questo caso la trappola sia già scattata, ed è scattata ancora prima dell'inizio della parabola stessa, il suo suono è stato secco e deciso: "sei sicuro di saper interpretare quello che vedi? Come lo interpreti? Come credi che Dio osservi queste due tipologie di uomini?". Ecco la trappola, Gesù non sta raccontando una parabola, Gesù mi sta interrogando, mi affida un compito, un esercizio per misurare la mia attitudine all'umiltà. "Chi si umilia sarà esaltato". Colpito! Non resta che provare a smascherare il nostro sguardo.

I due uomini salgono a pregare, il primo è un fariseo ipocrita, chiuso in se stesso, non vede altro che il suo tentativo di perfezionismo, e disprezza pure gli altri. Non serviva Gesù a dirci che questo non è esempio da seguire, e fin qui ci siamo, infatti il compito è altro: provare a cercare di scendere con sguardo intimamente umile, prendendo ad esempio lo sguardo del Padre che tende alla giustificazione e non alla condanna "(il pubblicano) tornò a casa sua giustificato". Umiltà e desiderio di giustificazione. E mentre mi chiedo se sia esercizio legittimo ecco che ripenso a un'altra pagina di Luca, penso a due fratelli, a due modi di vivere il mondo e ad un padre misericordioso che umilmente giustifica. Mi torna un po' di coraggio, forse la strada è percorribile. Esercizio diventa: "guarda con profonda umiltà i due uomini del vangelo, immagina di essere il Padre misericordioso".

E al primo allora chiederei: "ma tu sei felice?". Solo questo. Non essere ladro, ingiusto e adultero, digiunare e pagare le decime più del dovuto ti rende felice? Continua così. Cosa ti importa degli altri, cosa ti importa se hai fratelli che vivono in modo diverso da te? Non ti chiedo di essere per loro un esempio, non ti chiedo di convertirli, non ti chiedo nulla se non: tu sei felice nel tuo modo di vivere? "Ciò che è mio è tuo", smetti di essere in gara con gli altri. Esercizio per me, che credo di essere intimamente giusto, è quello di non condannare questo fariseo e invece di provare ad accudire questa grandissima insicurezza, provare a guardarlo come una vittima del catechismo moralistico che ogni religione impone. L'esercizio è mio: provare a chiedermi se intimamente sento compassione per quest'uomo che non riesce a liberarsi dal confronto e dal dubbio atroce che Dio sia un padrone esigente. L'esercizio è mio, provare, davanti ai farisei di ogni tempo, davanti ai tanti tradizionalisti che fanno perdere la pazienza, davanti a chi prega e ragiona e vive la fede in un modo diverso dal mio, davanti a chi non mi capisce e mi accusa... davanti ai loro volti riesco ad essere umile? Questa è la posta in gioco. Riesco a vedere in chi mi sembra così lontano dalla verità (ma chi sono io per deciderlo?) un fratello con le mie stesse paure? Riesco a essere seriamente interessato alla sua felicità? Riesco a giustificare il più possibile gli atteggiamenti di paura e di chiusura? Giustificare non significa banalizzare, non significa che è tutto

uguale, non è il primo gradino verso il relativismo ma è l'assunzione di uno sguardo paterno, il tentativo di intuire le ragioni, interrogare le fragilità, accompagnare alla maturità. E piangere per questo fariseo che probabilmente non riesce a vivere con la dovuta saggia leggerezza.

E così per il peccatore, guardarlo con umiltà. Guardarlo come si guarda un figlio. Evitare di usarlo come si usano gli esempi, non trasformarlo in "caso esemplare", non trattarlo da convertito. Non esaltarlo in nome della sua scelta. Ma amarlo sinceramente e provare ad andargli incontro, provare a riempire con la compassione quella distanza che lui ha posto tra sé e il divino, tra sé e sé. Provare a correre incontro, come farebbe il padre misericordioso, provare ad abbracciare e a sollevargli lo sguardo.

Questa parabola non funziona, e si capisce il perché, manca un personaggio fondamentale, è come la parabola del figlio maggiore e del figlio minore ma senza il padre. In questa parabola manca colui che sorprende tutti, manca lo sguardo umile che esalta, manca chi si umilia per esaltare l'umanità altrui. Manca la sorpresa perché manca lo sguardo divino. Questa parabola è inutile fino a quando non comprendiamo che è un appello rivolto al lettore: diventa tu il terzo, fai irruzione nella parabola, fai funzionare la parabola, diventa tu lo sguardo che sorprende!



BANCARELLA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE SABATO 29 - DOMENICA 30 OTTOBRE

Allestiremo sul sagrato della chiesa **sabato 29**
e domenica 30 ottobre un banchetto con vendita di
fiori, caramelle, torte e dolci.

**Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno
dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà,
che possano offrire un po' del loro tempo
per preparare biscotti, dolci, torte,
da mettere in vendita.**

Chi volesse offrire dolci può consegnarli dalle
ore 14 alle ore 19 di **Sabato 29 o Domenica 30**
in mattinata presso la casa parrocchiale.

N.B. Ogni dolce dovrà essere
accompagnato da un biglietto
con la lista degli ingredienti.

**Grazie di cuore
dal Gruppo Animatori
Missionari di San Gervasio**

**Il ricavato della vendita sarà devoluto
insieme con la colletta domenicale
di DOMENICA 30 OTTOBRE
per le Missioni universali
della Chiesa**



**DI ME SARETE
TESTIMONI**

DOMENICA 16 OTTOBRE ORE 14.30 IN ORATORIO INCONTRO CON I GENITORI DI GIULIA GABRIELI Dedicazione a lei della Sala della Comunità nella conclusione dell'Anno Centenario dell'Oratorio

Domenica scorsa è stato bello reincontrare Antonio e Sara, genitori di Giulia e accogliere la loro offerta del "dono" preparato da lei con la sua umanità e con tutti i colori della fede in Cristo con cui ha attraversato il tempo difficile della malattia.

Nei cento passi / cento anni dell'oratorio è ricordare che i nonni Mario e Rita hanno vissuto tra noi fino al 2005, che Sara è cresciuta nella nostra comunità fino al matrimonio con Antonio celebrato nella nostra comunità.

Giulia stessa ha vissuto nella sua fanciullezza tre estati presso la nonna tra noi.

La fase diocesana per la domanda di chiedere il riconoscimento della santità di Giulia è conclusa.



**SALA DELLA COMUNITÀ
GIULIA GABRIELI**

*Fare la volontà di Dio è vivere la sua Parola.
La sua Parola è amore.
Fare la sua volontà è vivere nel suo amore.*

Alcune radici familiari dell'umanità di Giulia hanno attraversato i vissuti della comunità di San Gerardo, cui nonno Mario Leschi con nonna Margherita Dominelli hanno dato vita alla loro famiglia e mamma Sara ha vissuto nel nostro paese la sua fanciullezza. Nel ricordo grato al Signore che intreccia le nostre vite come "fili del suo arazzo", affidiamo al sorriso di Giulia la vita nello Spirito di Cristo Gesù dei ragazzi e dei giovani della nostra comunità. Possa diventare fede eloquente e gioiosa, onda di Pentecoste che soppinge la loro avventura umana "verso l'infinito e oltre".

Domenica 16 ottobre 2022
Conclusione
dell'Anno Centenario
Oratorio San Giovanni Bosco.

A lei come comunità chiediamo una grazia particolare: che presto un piccolo gruppo di giovani della comunità possa camminare insieme nella comunione della vita di fede.

E che possano aiutare la nostra comunità a rinnovare i suoi linguaggi di fede e di cura del piccolo pezzo di mondo che ci è affidato.

A Giulia dedichiamo la nostra Sala della Comunità e siamo certi della sua vicinanza per i cammini di crescita dei piccoli, dei ragazzi e dei giovani che stanno arrivando... presto!



VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 23 OTTOBRE - XXX

Eucarestia ore 8.00

(+ Colombo Giuseppe + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco
+ Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

ore 10.30

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

ore 16.00 Celebrazione di battesimi

LUNEDI 24 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Ravasio e Innocenti)
- Ore 15.00: funerale del fratello Giancarlo Amboni

MARTEDI 25 OTTOBRE – Anniv dedicazione chiesa parrocchiale

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Gianluigi)
- ORATORIO: ore 20.45 INCONTRO ADOLESCENTI**

MERCOLEDI 26 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Manzini Carlo, Ines e Arduino)
- PULIZIA CHIESA ORE 14.00**

GIOVEDI 27 OTTOBRE - Santa Teresa Eustochio Verzeri

- Lodi e liturgia della Parola ore 8.00
- Chiesa di San Siro: Messa ore 20.00 (+ Manzini Arduino
+ Pedruzzi Sergio + Mapelli Luigi, Maria e Amelia + Marcati Giancarlo)

VENERDI 28 OTTOBRE - Santi Simone e Giuda

- Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando)
- ORATORIO: ore 20.45 INCONTRO GENITORI CAMMINO PRIMO ANNO (2^el)**

SABATO 29 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
Ore 17.00 Tempo per la Riconciliazione e l'ascolto
- Eucarestia ore 18.00 (+ Ravasio Carlo e Bonfanti Riccardo
+ Mapelli Giacomo Alborghetti Pierino + def.ti classe 1957
+ Zuliani Mario)

DOMENICA 30 OTTOBRE - XXXI

Giornata missionaria mondiale

Eucarestia ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + Fam. Carminati Giovann, Francesca e Carla
+ Ester e Bortolo Ceresoli)

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

- ♦ Offerte settimana € 352,00
 - ♦ Offerte per Ass. ConGiulia € 122,00
 - ♦ Offerte NN € 240,00
- GRAZIE !!!**

L'ORATORIO APRE

ore 15.00 – 18.30

Dal 24 ottobre

oratorio chiuso il lunedì

CAF ACLI

26 ott. 2/9/16/23/30 nov.
dalle ore 8.30 alle 10.00



IN PARROCCHIA CELEBRIAMO

LA GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE

IL 30 OTTOBRE.

INVITO A PARTECIPARE
ALLA BANCARELLA
PRO MISSIONI DONANDO
E ACQUISTANDO
GRAZIE!!!

BANCARELLA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE SABATO 29 - DOMENICA 30 OTTOBRE

Allestiremo sul sagrato della chiesa sabato 29
e domenica 30 ottobre un banchetto con vendita di
fiori, caramelle, torte e dolci.

**Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno
dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà,
che possano offrire un po' del loro tempo
per preparare biscotti, dolci, torte,
da mettere in vendita.**

Chi volesse offrire dolci può consegnarli dalle
ore 14 alle ore 19 di Sabato 29 o Domenica 30
in mattinata presso la casa parrocchiale.

N.B. Ogni dolce dovrà essere
accompagnato da un biglietto
con la lista degli ingredienti.

**Grazie di cuore
dal Gruppo Animatori
Missionari di San Gervasio**

**Il ricavato della vendita sarà devoluto
insieme con la colletta domenica
di DOMENICA 30 OTTOBRE
per le Missioni universali
della Chiesa**



**VENERDI SERA 28 OTTOBRE ORE 20.45 IN ORATORIO
INCONTRO DI PRESENTAZIONE PER I GENITORI
DEI PICCOLI DEL SECONDO ANNO DELLA PRIMARIA
INTERESSATI AD INIZIARE CON LORO
IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA**

